



## PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

### SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE E POLITICHE DEL LAVORO

Servizio Politiche del lavoro



### **Progetto I.R.I.De.** *Interventi per il recupero di individui detenuti*

**Accompagnamento all'inserimento socio - lavorativo intra ed extramurario per adulti e minori  
soggetti a restrizione della libertà personale nella Casa di reclusione di Massa e nell'Istituto  
Penale per Minorenni di Pontremoli**

(in attuazione del protocollo d'intesa approvato con Delib G.P. n. 258 del 11/11/2011  
e sottoscritto il giorno 23/11/2011)



**FSE** Investiamo nel vostro futuro

## *Premessa*

### *Area progettuale d'intervento*

Il reinserimento sociale delle persone soggette a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale si presenta come un processo estremamente problematico, la cui gestione deve tener conto non solo delle normali difficoltà legate alle dinamiche del mercato del lavoro, ma anche dei pregiudizi sociali e vincoli istituzionali che tendono a perpetuare le condizioni di esclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

E' avvertita, pertanto, la necessità di promuovere la massima sinergia tra istituzioni statali, regionali, locali e società civile per poter conseguire con maggior efficacia gli obiettivi di reinserimento sociale, di riduzione della recidiva, di prevenzione della devianza e di sicurezza sociale.

In questa direzione hanno avuto particolare influenza gli interventi della Comunità Europea con lo stimolo a tutti gli attori presenti sul territorio ad assumere iniziative e costituire alleanze sociali efficaci per ottenere risultati durevoli e di sistema. Tutto ciò, peraltro, in attuazione degli obiettivi prioritari stabiliti dalla cornice programmatica comunitaria in materia di occupazione e di inclusione sociale, ad oggi ribaditi negli Orientamenti Strategici Comunitari, nella Strategia Europea per l'Occupazione, a livello nazionale nel Quadro Strategico Nazionale ed a livello Regionale nel Por 2007-2013 Asse III, dove vengono indicate finalità operative tese a contrastare gli elementi di contesto che determinano condizioni di emarginazione ed a potenziare l'integrazione di tali categorie, tra cui i detenuti.

Il perseguimento di tali finalità è imprescindibile dalla "messa in opera" di azioni rivolte a favorire esperienze formative e lavorative, quali opportunità per raggiungere obiettivi e risultati personali nel rispetto delle procedure e delle prassi sociali, attraverso la conoscenza e l'apprendimento di modalità "non reiterate coattivamente" atte ad affrontare la realtà ed educarsi alla legalità.

Se riconosciamo la necessità di ridurre i fattori di ri-esclusione e recidiva penale, offrendo opportunità di reinserimento sociale e lavorativo ad una fascia di cittadini che rischia di cristallizzarsi in spazi di marginalità, non possiamo omettere di prestare particolare attenzione alla popolazione carceraria minorile e, nella fattispecie progettuale, di genere femminile.

A tale proposito, nel contesto territoriale della Provincia di Massa-Carrara, sono presenti due realtà carcerarie, la Casa di Reclusione di Massa (rivolta a soggetti detenuti di genere maschile in età adulta) e l'Istituto Penale per Minorenni di Pontremoli (rivolta esclusivamente a minori di sesso femminile). La prima, è soggetta alla giurisdizione del Provveditorato Regionale Toscano dell'Amministrazione penitenziaria; la seconda è soggetta al Centro di Giustizia Minorile di Torino con competenza sulle regioni di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e, nello specifico di nostro interesse, sulla Provincia di Massa-Carrara.

Entrambe le realtà, con le specifiche esigenze dovute alla propria natura e vocazione trattamentale, rappresentano i soggetti istituzionali con i quali l'Assessorato Formazione Professionale e Politiche del Lavoro della Provincia di Massa-Carrara, intende proseguire nella sperimentazione già intrapresa con il Protocollo d'Intesa del 2008 sottoscritto con la Casa di Reclusione di Massa, offrendo ulteriori e significative opportunità di orientamento, formazione, lavoro e "messa a punto" di buone prassi nel contesto del mercato del lavoro.

### *Riferimenti legislativi*

Appare utile richiamare le seguenti disposizioni :

- la legge 354/1975 (Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà), ed in particolare gli artt.19 e 20 disciplinanti l'organizzazione dell'istruzione e del lavoro negli istituti penitenziari italiani;
- i corrispondenti articoli del regolamento di esecuzione D.P.R. 230/2000;
- le circolari attuative del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria a partire dalla promulgazione della legge del 1975 fino alle più recenti, tutte nell'ottica di una promozione della persona detenuta, e delle sue potenzialità, al fine di un costruttivo reinserimento nella comunità.
- il D.P.R. 22 settembre 1988 n.488 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" e relativo Decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 272 Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448,
- le circolari del Dipartimento Giustizia Minorile sulla organizzazione degli istituti Penali per Minorenni, dove

vengono più volte evidenziate le necessità di interagire con gli enti locali, per garantire a tutti i minori reclusi pari diritti relativamente alle esigenze scolastiche e formative per il rapido reinserimento nel mondo del lavoro.

### Riferimenti progettuali

La Provincia di Massa-Carrara interviene da tempo a sostegno di iniziative rivolte al carcere con azioni di politiche del lavoro e della formazione professionale.

Già nell'anno 2008, al fine di valorizzare la collaborazione tra i due Enti e programmare al meglio le possibili attività, la Provincia di Massa-Carrara e la Casa di Reclusione di Massa hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa finalizzato a realizzare ed accompagnare l'inserimento socio-lavorativo intra ed extra murario delle persone detenute.

Il protocollo prevedeva l'utilizzo di finanziamenti del Fondo sociale Europeo, sia P.O.R. Ob. 2 2000-2006, sia POR CRO 2007 - 2013, con attività rivolte alla popolazione carceraria della sede di Massa, nell'immediato, e della sede di Pontremoli, in previsione della sua riapertura, nella successiva fase di implementazione del progetto. Per quest'ultima sede non era dettagliata una programmazione puntuale, non essendo ancora stata definita l'utenza di riferimento.

A tale scopo il Servizio Lavoro della Provincia ha elaborato un progetto denominato: *"Il carcere, quartiere della città"* che, individuando una serie di percorsi da attuarsi tra fine 2008 ed il 2013, si è proposto di:

- rafforzare il collegamento operativo tra carcere e territorio con il coinvolgimento di amministrazioni locali, imprese private, terzo settore e realtà associative rappresentative del mondo del lavoro e della socialità;
- migliorare le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo di una fascia di cittadini che rischia di cristallizzarsi in spazi di marginalità sociale, riducendo i fattori di recidiva;
- incrementare il lavoro extra murario con opportunità di reperibilità di personale da parte delle imprese locali a livelli di professionalità e mestieri a scarsa rintracciabilità locale;
- incrementare le occasioni di lavoro intra murario (lavorazioni tradizionalmente presenti all'interno della Casa di reclusione di Massa) anche con unità produttive imprenditoriali esterne;
- intraprendere iniziative di life long- learning, anche attraverso metodologie e strumentazione per la formazione a distanza
- favorire nel contesto territoriale, lo sviluppo di un'adeguata riflessione sui percorsi di inclusione sociale, per il recupero di competenze e capacità in linea con le esigenze del mercato del lavoro;
- favorire la consapevolezza dei valori di legalità e sicurezza sociale

Le attività più significative intraprese, con l'ausilio dei fondi europei FSE, sono state:

- ▲ corsi di formazione per qualifiche professionali riconosciute o finalizzati all'acquisizione di competenze professionali richieste nel mercato del lavoro locale;
- ▲ work - experiences rivolte al reinserimento lavorativo intra ed extra murario, con sostegno al reddito in termini di borsa di studio mensile;
- ▲ servizi offerti dal Centro per l'Impiego:
  - Servizio Orientamento : Sportello Informativo di prima accoglienza "Liberi di orientarci";
  - Servizio Lavoro: iscrizione e rilascio di disponibilità lavorativa;gli operatori di entrambi i servizi sono stati presenti con cadenza settimanale o su richiesta all'interno della struttura penitenziaria di Massa;
- ▲ servizi di consulenza, orientamento ed accompagnamento al lavoro per le persone in misura alternativa di pena;
- ▲ attivazione di politiche attive del lavoro attraverso tirocini in azienda;
- ▲ incentivi economici all'assunzione della popolazione detenuta.

Alcuni dati:

- tre percorsi formativi attivati in collaborazione con Agenzie formative del territorio, per un totale di 26 detenuti beneficiari di indennità economica alla formazione, formati in settori strettamente legati ad attività imprenditoriali insediate all'interno della casa di reclusione di Massa ( falegnameria, meccanica, tessile)
- tirocini aziendali, sia intra che extramurari, rivolti a 6 detenuti, beneficiari di borsa di studio mensile e destinatari di incentivi all'assunzione
- iscrizione con colloqui di orientamento e compilazione curricula per circa 70 detenuti.

In seguito a tali iniziative, la Provincia di Massa-Carrara ha partecipato in qualità di partner, insieme alle province di Pisa, Lucca, Grosseto, al progetto INTEGRATO DELLE 5 PROVINCE COSTIERE TOSCANE



“Costa toscana per l'inclusione – Ctxi” per l’inserimento e il reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro e per la creazione di ambienti lavorativi inclusivi”, con la provincia di Livorno in veste di capofila.

### **Riferimenti tecnici**

Per ottenere buoni risultati, la fattibilità concreta delle possibili iniziative deve tenere conto della localizzazione geografica, della struttura logistica ed organizzativa, della vocazione trattamentale e della progettualità in essere; ciò consente di non sovrapporsi ad esigenze concrete di trattamento legate a specifiche situazioni e necessità.

I dati sottoelencati descrivono in un breve excursus la situazione delle due realtà carcerarie con riferimenti attualizzati al 2011.

### **La Casa di Reclusione di Massa**

#### **1. La struttura**

“.....La Casa di Reclusione di Massa-Carrara (dislocata in prossimità della stazione ferroviaria di Massa) ha un’utenza esclusivamente maschile di età adulta.

La struttura penitenziaria di Massa presenta una pianta “a palo telegrafico” con diverse aree che si articolano lungo il corridoio centrale. Le diverse aree si articolano in un primo blocco dove sono dislocati uffici e caserme degli agenti, un secondo blocco costituito da due sezioni dove hanno alloggio 12 celle con 24 posti letto, entrambe con passeggi e lungo il corridoio un'altra sezione giudiziaria con 38 celle.

Seguendo una piantina virtuale, in fondo alla struttura, troviamo l’infermeria circondata da un’area verde; intorno a questa area si trovano i magazzini e le aree per le lavorazioni.

Tornando indietro, lungo il corridoio che porta alle sezioni, sono disposte: la biblioteca, la cappella, la cucina detenuti, il cinema sala-polivalente. All’esterno vi è un campo di calcio coperto, aperto alle attività diurne per i detenuti e a competizioni di gare sportive per le associazioni esterne.

Ad oggi risultano intrapresi sia all’interno che all’esterno varie modifiche utili ad una maggiore osservanza dei criteri di sicurezza interna e di ammodernamento delle condizioni abitative.

Nella struttura sono operanti 138 agenti, con servizi di turnazione; 1 Direttore, 3 Educatori e 8 persone tra collaboratori e contabili.

#### **2. La popolazione carceraria**

Ad ottobre 2011 i detenuti presenti sono 236; l’età media è di circa 35-40 anni. Per quanto riguarda la nazionalità, la popolazione detenuta straniera è del 39 %, con una prevalenza di soggetti provenienti dal Marocco ( 41 ) e dall’Albania ( 16). Sono presenti detenuti con prevalente posizione giuridica di “definitivo”.

Relativamente all’attività lavorativa, attualmente n. 87 detenuti sono occupati come segue:

- n° 70 nelle lavorazioni interne di cui
  - 7 presso il lanificio interno ;
  - 4 alla MOF;
  - 57 nei servizi di istituto (alternati in turni di 15 giorni ciascuno e riguardanti le mansioni di portavitto, cuciniere, pulizia sezioni, bibliotecario);
  - 2 non retribuiti, alla serra.
- n° 15 assunti da ditte esterne al 30.09.2011, di cui:
  - 5 in locali in comodato d’uso a “Carovana Lavoro” (4 in falegnameria; 1 nella lavorazione dell’alluminio)
  - 3 presso un locale in comodato d’uso all’Onlus “Compass” e come operatori Cup dell’Asl di Massa;
  - 7 all’esterno presso ditte ( 3 presso “Carovana Lavoro, 4 presso “Galeotta” ).

#### **3. Corsi di istruzione scolastica**

L’ordinamento penitenziario configura l’istruzione come fondamentale elemento di risocializzazione, inserendola, assieme al lavoro, alle attività formative, culturali e ricreative, fra gli interventi attraverso i quali di attua “principalmente” il trattamento rieducativo.

Presso la struttura massese sono previste in loco, concordate ed organizzate con gli organi periferici della pubblica

istruzione e con il Miur, attività didattiche riferite al percorso elementare, medio, superiore ed universitario.

Nel corso degli anni scolastici si registrano i seguenti iscritti:

- nell'anno scolastico 2007-2008 n. 41 a corsi di alfabetizzazione e scuola media; n. 28 a corsi di scuola media superiore; n. 2 studenti universitari;
- nell'anno scolastico 2008-2009: n. 59 iscritti al corso di alfabetizzazione e medie; n.24 iscritti in prima, n.11 in seconda, n.08 in terza per quanto riguarda l'istituto superiore di gestione aziendale;
- nell'anno scolastico 2009-2010: n. 42 iscritti al corso di alfabetizzazione e medie; n.35 iscritti in prima, n.14 in seconda, n.07 in terza per quanto riguarda l'istituto superiore di gestione aziendale;
- nell'anno scolastico 2010-2011: n.66 iscritti al corso di alfabetizzazione e medie; n. 33 iscritti in prima, n.17 in seconda, n.09 in terza per quanto riguarda l'istituto superiore di gestione aziendale;
- nell'anno scolastico 2011-2012:n. 58 iscritti al corso di alfabetizzazione e medie; n.22 iscritti in prima, n.14 in seconda, n.10 in terza per quanto riguarda l'istituto superiore di gestione aziendale; n. 01 studente universitario;

#### **4. Le attività educative**

Presso la struttura penitenziaria sono previste numerose attività socio-ricreative

- attività sportive collettive (prevalentemente tornei di calcio , e, a breve, un percorso di allenamento di una squadra di detenuti con l'intervento di un volontario del territorio), nonché attività da svolgere nella palestra interna alla struttura dove è consentito l'accesso quotidiano;
- attività ricreative presso due sale hobby dove i detenuti individualmente possono dedicarsi ad attività di modellismo e comunque coltivare interessi personali soprattutto attinenti alla manualità;
- attività musicali individuali presso una sala musica a cui possono accedere coloro che suonano uno strumento musicale e che hanno desiderio e bisogno di esercitarsi;
- esiste una sala polivalente adibita a più attività collettive (laboratorio di scrittura creativa, corso terapeutico di gruppo guidato da operatori del Sert, corso di yoga, laboratorio musicale; un corso di teatro,cineforum. Periodicamente si svolgono eventi collettivi di carattere musicale, come concerti di gruppi locali, ed incontri di rilevanza socioculturale, come discussioni con scrittori di fama nazionale;
- attività di mediazione linguistica e culturale, che coinvolge anche i familiari, attraverso il progetto "Re-Immintegra", finanziato dalla Cassa delle Ammende;
- attività per promuovere e mantenere le relazioni genitori detenuti - figli minori attraverso il progetto "Ludoteca" in collaborazione con il Telefono Azzurro; è attiva, inoltre, nei mesi estivi, un'Area Verde esterna, adiacente alla Ludoteca, attrezzata per l'effettuazione dei colloqui tra detenuti e parenti con specifiche problematiche .

Le Associazioni che collaborano stabilmente con l'istituto sono: ARCI, Associazione Volontariato carcere, Misericordia di Massa, Pantagrue, Comitato locale Telefono Azzurro, Uisp, Coop. Sociale Altro Diritto, Associazione Papa Giovanni XXIII, Associazione Insieme, Associazione Monaci Tibetani. Nel complesso all'interno dell'istituto operano circa 20 volontari, alcuni dei quali in modo continuativo, espletando colloqui di sostegno , prestando la loro opera nell'organizzazione degli eventi , e accompagnando all'esterno i detenuti fruitori di permessi ( la cui percentuale è tra le più alte tra i vari istituti italiani).

Al fine dell'applicazione delle misure alternative alla pena , si annoverano contatti con comunità terapeutiche e case famiglia su parte del territorio italiano.

#### **4. La vocazione trattamentale**

La struttura di Massa-Carrara, oltre ad una storia che la qualifica come carcere costruito per il recupero dei detenuti, si è caratterizzata nel tempo per la grande importanza assegnata alle lavorazioni interne.

L'istituto dispone infatti di grandi capannoni che possono ospitare laboratori di sartoria, falegnameria, officina meccanica, serigrafia, coltivazione in serra e manutenzione del verde. Nel corso degli ultimi anni, nei laboratori sono stati effettuate importanti ristrutturazioni per la messa a norma. I maggiori investimenti , a cura della Cassa delle Ammende, sono stati intrapresi nel tradizionale settore filati, al fine di mantenere sempre più produttiva la produzione e il confezionamento di biancheria da letto per le forniture alle strutture carcerarie a livello nazionale ed a sponsor esterni.

A partire dal 2005 si è sviluppata la collaborazione con aziende esterne, come previsto dalla Legge 193 (c.d. Legge Smuraglia), anche grazie alle agevolazioni fiscali per le cooperative sociali e le aziende che assumono detenuti sia all'interno (attraverso convenzioni con comodato d'uso di officine ed attrezzature), sia all'esterno (permessi art.21) degli Istituti di pena.

Ad oggi, stante la restrizione ministeriale sui benefici economici della cosiddetta legge Smuraglia destinati alla Toscana, si è assistito ad una contrazione dei dati occupazionali, a causa dell'aumento del costo del lavoro; così è venuta meno l'economicità costi-benefici rispetto ad inserimenti lavorativi la cui produttività, per effetto della necessaria fase iniziale di formazione, era spesso misurabile solo a lungo termine, ed è emersa sempre più la necessità di usufruire di personale già adeguatamente formato.

La struttura offre comunque ad oggi:

- possibilità di ampliamento delle attività già insediate (per la volumetria degli spazi attrezzati) sia per il prevedibile impulso produttivo che potrebbe scaturire da sostegni economici agli investimenti tecnologici ancora necessari, sia per l'utilizzo di un maggior numero di lavoratori attraverso il ricorso ai contratti di inserimento, nei settori falegnameria, ferro, alluminio.
- opportunità di nuovi insediamenti produttivi floro-vivaistici in previsione del riordino delle strutture serricole interne

## **L'Istituto Penale per minorenni di Pontremoli**

### **1. La struttura**

Il 9 dicembre 2010 si è tenuta a Pontremoli l'inaugurazione del ristrutturato carcere minorile femminile, alla presenza delle più alte cariche del dipartimento Giustizia dei minori e dell'amministrazione penitenziaria.

Si è così concluso l'iter di una struttura carceraria nata come casa mandamentale con detenuti a disposizione della pretura di Pontremoli, trasformata nel tempo in casa Circondariale per detenuti a disposizione dell'intera attività giudiziaria del tribunale e successivamente in complesso femminile rivolto a detenute soggette a brevi periodi di pena. Negli anni duemila si assiste ad un progressivo svuotamento della popolazione carceraria pur mantenendo funzionante l'intero complesso dal punto di vista amministrativo e di custodia, pur restando "sulla carta" sezione distaccata femminile della Casa di reclusione di Massa.

L'inattività, che ha comunque permesso la ristrutturazione igienico-sanitaria dei locali, si è interrotta con la recente destinazione al reinserimento sociale delle minorenni, connotando l'Istituto quale punto di riferimento nazionale per metodologie di trattamento di "custodia attenuata".

L'edificio si articola su un pian terreno e due piani superiori con celle singole e doppie, sala colloqui, palestra biblioteca, sale interne destinate ad attività educative e laboratori, caserma ed uffici.

La piccola dimensione della struttura con una limitata capienza di utenza femminile, max 14 – 16 detenute prevalentemente provenienti da realtà detentive extraterritoriali e spesso di etnia rom, non preclude ma anzi favorisce l'organizzazione di percorsi di accoglienza e orientamento, come previsti dalla circolare 2006 sugli I.P.M.

### **2. La popolazione carceraria**

Al 31 agosto 2011 le minorenni detenute presenti erano 14; l'età media è di circa 17 anni. Per quanto riguarda la nazionalità, attualmente la popolazione detenuta straniera è dell'80%, con una prevalenza di soggetti provenienti dall'area Magreb (10%) e dall'Europa dell'est (70 %). Sono presenti detenuti con prevalente posizione giuridica di "definitive" destinate all'Istituto pontremolese da altri istituti; Pontremoli infatti accoglie tutte le minori detenute del nord Italia ( fino alla Regione Umbria).

### **3. Corsi di istruzione scolastica**

Le minorenni attualmente ospiti dell' Istituto presentano il seguente livello scolastico d'ingresso:

- 50% analfabete , 30 % livello di scolarizzazione primaria e 20% di scolarizzazione secondaria.

La scarsa scolarizzazione dovuta alla provenienza etnica e socio-familiare-territoriale pone la necessità di assicurare all'utenza detenuta la pari opportunità nell'accesso all'istruzione ed alla formazione, costituzionalmente garantita,

Al momento, presso la struttura pontremolese sono previste in loco, concordate ed organizzate con gli organi periferici della pubblica istruzione attività didattiche riferite esclusivamente al percorso elementare.

### **4. Le attività educative**

All'interno della struttura sono previste diverse attività educative programmate secondo le esigenze periodiche. Tali attività riguardano gli ambiti sportivo, ludico-ricreativo e di orientamento scolastico/culturale.

Collabora stabilmente con l'Istituto l'opera Don Calabria, che individua sul territorio personale, anche volontario, da impegnare all'interno della struttura.

## 5. La vocazione trattamentale

Per la sua specificità, la struttura penitenziaria di Pontremoli merita, sia pur in breve, alcune citazioni già riportate dalla stampa locale in occasione della sua inaugurazione:

".....Non carcere, ma chance di riscatto, dalle Alpi alla Lunigiana.....la struttura carceraria che, primo caso in Italia, ospiterà solo detenute minorenni (utenza max 16 posti) si connota al suo interno, per interventi finalizzati alla riabilitazione attraverso programmi di trattamento sulle strategie comportamentali, prevenzione del rischio attraverso il rafforzamento delle relazioni interpersonali, reinserimento sociale attraverso la costruzione di reti sociali di supporto, accoglienza, ascolto, orientamento e professionalizzazione lavorativa.

La filosofia trattamentale del carcere minorile è supportata dal progetto "Guardando al futuro .... in Lunigiana".

Il progetto educativo, frutto del lavoro della Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari con la collaborazione di responsabili e tecnici della struttura, delinea in maniera puntuale il tema dei percorsi per le minori e le giovani anche con età superiore ai 21 anni (ma ristrette per attività penalmente rilevanti commesse entro la minore età), da attuarsi per il reinserimento sociale, così come previsto fra l'altro nell'ambito del protocollo di Intesa con la regione Toscana e da tutte le normative di settore.

Nella fattispecie il Protocollo d'Intesa stipulato nel gennaio 2010 tra Ministero della Giustizia e Regione Toscana ed il successivo protocollo operativo tra provveditorato regionale Toscana Amministrazione penitenziaria e il centro di Giustizia minorile definisce gli impegni relativi al trattamento dei minorenni sottoposti a misure penali, gli interventi trattamentali, le attività socio-educative-culturali, nonché le attività di formazione professionale e lavoro.

Tra i percorsi con prevalente caratterizzazione orientativa e formativa previsti dal protocollo operativo e dal progetto educativo, ben si è inserito, nel corso del 2011, un progetto finanziato con fondi provinciali FSE nell'ambito dei circoli di studio, denominato "le rose di Pontremoli" che ha previsto un lavoro di vivaio con coltivazione delle rose, per la futura produzione di prodotti derivati destinati al laboratorio permanente interno e suscettibili di commercializzazione all'esterno con marchio "le rose di Pontremoli".

La struttura offre ad oggi, nell'ottica della prosecuzione di tale percorso con caratterizzazione di tipo occupazionale, transizione ed accompagnamento al lavoro: la possibilità di ampliamento delle attività già intraprese (per la volumetria degli spazi attrezzati) e per il prevedibile impulso produttivo che potrebbe scaturire da sponsorizzazioni commerciali nel settore profumeria e bricolage, nonché opportunità di nuovi insediamenti produttivi floro-vivaistici in previsione del riordino delle strutture serricole interne.

### *Le ragioni di un nuovo Protocollo*

Il precedente Protocollo stipulato dalla Provincia di Massa-Carrara nel 2008, aveva individuato quale metodologia utile alla concertazione sui fabbisogni, la rilevazione annuale delle esigenze emergenti dal "pianeta carcere", così da procedere all'attualizzazione temporale di iniziative a favore dei soggetti detenuti, secondo step periodici di analisi e monitoraggio presso i referenti istituzionali e gli operatori di settore coinvolti nell'iniziativa intrapresa, nonché l'accoglimento di istanze provenienti da nuove realtà carcerarie.

In questo contesto sono emersi tre elementi fondamentali che richiedono la sottoscrizione di un nuovo Protocollo: **localizzazione** sul territorio provinciale di una struttura penitenziaria rivolta alla sola popolazione femminile minore che ricade per necessità/competenza di interventi di politica attiva del lavoro nell'ambito provinciale per quanto afferente per responsabilità istituzionali a distretti non provinciali; **nuovi referenti istituzionali**; **nuovi fabbisogni** rilevati connessi all'assolvimento dell'obbligo formativo e alla formazione permanente presso la struttura penitenziaria di Pontremoli, più di carattere prettamente professionale presso la struttura penitenziaria di Massa, anche a seguito delle restrizioni previste dalla ex "legge Smuraglia" per la Regione Toscana.

### **I nuovi firmatari**

L'ambito territoriale oggetto del nuovo Protocollo d'Intesa vede intervenire l'Amministrazione sull'intero territorio provinciale, dalla zona di costa alla Lunigiana, interessando la Casa di Reclusione di Massa ( carcere con detenzione di popolazione maschile adulta), soggetto alla giurisdizione del Provveditorato Regionale Toscano dell'Amministrazione penitenziaria, e l'Istituto Penale Minorile di Pontremoli, soggetto al Centro di Giustizia minorile di Torino, con competenza su Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Provincia di Massa-Carrara.

I nuovi firmatari del Protocollo saranno la Responsabile del Provveditorato di Amministrazione Penitenziaria della Regione Toscana, dott.ssa Maria Pia Giuffrida, ed il Responsabile del Centro per la Giustizia minorile di Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, dr. Antonio Pappalardo

### **I nuovi fabbisogni rilevati**

A seguito di incontri effettuati con i referenti delle strutture penitenziarie sopracitate, interviste in loco per la rilevazione diretta di fabbisogni orientativi, formativi ed occupazionali, colloqui con educatori professionali ed operatori testimonial del settore, sono stati evidenziate le seguenti esigenze, riportate successivamente anche nelle missive intercorse:

con la Direzione della casa di reclusione di Massa (lettera prot. n° 10554 – 01/07/2011):

- △ corsi di formazione nei settori sartoria, alluminio, ferro, falegnameria, al fine di garantire, a livello nazionale, la specificità del carcere stesso quale struttura riconosciuta di eccellenza riabilitativa, vista anche la recente contrazione economica delle disponibilità messe a disposizione dal Governo centrale per la "legge Smuraglia" nell'ambito regionale. In particolare il reparto tessile della Casa di reclusione di Massa, ha visto nel mese di giugno, l'ingresso di nuovi telai tecnologicamente molto avanzati; ciò ha aumentato la potenzialità produttiva del reparto sartoria, con l'espressa necessità di formazione dei detenuti in previsione di inserimenti lavorativi di circa 30/50 unità.
- △ opportunità di esperienze lavorative anche attraverso tirocini presso aziende e cooperative locali,
- △ Va precisato che tale opportunità, oltre alla sua valenza formativa, può costituire una condizione favorente la concessione dei permessi ex art. 21 O.P.

con la Direzione dell'istituto di Pontremoli (lettera prot. N° 933 – 09/03/2011):

- △ interventi di orientamento, corsi di formazione per assolvimento dell'obbligo formativo, formazione in ambito vivaistico e dei servizi di cura estetica alla persona, formazione permanente anche con metodologie di apprendimento a distanza (con postazioni attrezzate interne), interventi personalizzati di tutoraggio per l'inserimento socio-lavorativo dei minori anche a seguito di tirocini formativi all'esterno con borsa lavoro.

### **I possibili interventi**

#### **Casa di reclusione di Massa**

##### **1. Nell'ambito delle attività orientative e formative:**

- △ percorsi orientativi alla formazione e all'inserimento lavorativo con supporto sia individuale che di gruppo
- △ percorsi formativi propedeutici al rientro nel sistema della formazione professionale, rivolti ai detenuti che hanno espresso motivazione all'apprendimento di competenze professionali spendibili nel M.d.L.
- △ corsi di formazione nel settore tessile, alluminio, ferro e falegnameria.

I corsi di formazione professionale individuati sono stati oggetto di una puntuale analisi dei fabbisogni interni, individuando per ognuno dei settori sopracitati le seguenti priorità:

##### **settore tessile con interventi formativi di breve durata e formazione reiterabile**

All'interno della struttura carceraria c'è un reparto tessile che ha visto nel mese di giugno, l'ingresso di nuovi telai tecnologicamente molto avanzati a finanziamento ministeriale Cassa delle Ammende; ciò ha aumentato la potenzialità produttiva del reparto sartoria, con l'espressa necessità di formazione dei detenuti in previsione di inserimenti lavorativi di circa 30/50 unità, stimati a pieno regime produttivo.

L'attività sartoriale di base, con uso di macchine da cucire elettriche per la rifinitura di set lenzuola e federe è richiesta direttamente dal ministero di Giustizia come fornitura per la totalità delle carceri italiane.

L'occupazione prevista è alle dirette dipendenze della Casa di reclusione di Massa, con contratto di lavoro regolamentato da apposita normativa. Le competenze da apprendere ( merceologia dei tessuti, taglio, tecniche di rifinitura orlata, piega, stiratura e confezionamento, sviluppate su moduli formativi complessivamente quantificabili in circa 100 ore, sono riferibili al profilo lavorativo di Addetto alla sartoria.

##### **settore alluminio con interventi formativi di media durata**

Il laboratorio interno è di proprietà della struttura, con uso in comodato ad impresa esterna; al momento è in fase

di perfezionamento la nuova convenzione. Le attrezzature, diversamente, sono proprietà esclusiva dell'impresa. Le lavorazioni in alluminio riscontrano, ad oggi, un buon andamento potenziale di vendita sul mercato esterno. L'occupazione prevista è alle dirette dipendenze dell'azienda convenzionata. Le competenze da apprendere ( merceologia dei metalli, uso in sicurezza di macchinari, misurazioni e controllo, tecniche di taglio, rifinitura ed assemblaggio) sviluppate su moduli formativi complessivamente quantificabili in circa 300 ore, sono riferibili al profilo lavorativo di Addetto infissista. Gli esiti occupazionali previsti, sia come lavoro intramurario che extramurario sono stimabili 4/5 unità, sicuramente suscettibili di aumento dato il profilo a connotazione non solo collocabile nel mercato del lavoro locale.

#### settore ferro con interventi formativi di media durata

Il laboratorio interno e le attrezzature sono di proprietà della struttura, con uso in comodato ad impresa esterna; al momento è in fase di perfezionamento la nuova convenzione.

Le lavorazioni in ferro battuto riscontrano ad oggi interesse sul mercato esterno, sia pur con un andamento potenziale di vendita "altalenante", data la crisi attuale dei consumi.

Le competenze da apprendere ( caratteristiche dei materiali ferrosi, lettura del disegno tecnico, uso in sicurezza di macchinari, misurazioni e controllo, tecniche di taglio, rifinitura, verniciatura ed assemblaggio) sviluppate su moduli formativi complessivamente quantificabili in circa 400 ore, sono riferibili al profilo lavorativo di Fabbro.

Gli esiti occupazionali previsti, sia come lavoro intramurario che extramurario sono stimabili 2/3 unità, sicuramente suscettibili di aumento dato il profilo a connotazione non solo collocabile nel mercato del lavoro locale.

#### settore falegnameria con interventi formativi di media /lunga durata

Il laboratorio interno e le attrezzature sono di proprietà della struttura, con uso in comodato ad impresa esterna; al momento è in fase di perfezionamento la nuova convenzione.

Le lavorazioni in legno riscontrano ad oggi interesse sul mercato esterno, sia pur con un andamento potenziale di vendita "altalenante", data la storica assenza di personale interno con sufficiente preparazione per poter acquisire commesse di una certa complessità e buona rifinitura di lavorazione.

La Direzione del carcere e l'azienda in predicato evidenziano comunque il forte interesse alla formazione nel settore, anche in vista della ripresa di attività interne con uso di manufatti lignei.

Le competenze da apprendere ( caratteristiche dei materiali legnosi, lettura del disegno tecnico, uso in sicurezza di macchinari, misurazioni e controllo, tecniche di taglio, tecniche di decoro, rifinitura al banco, verniciatura ed assemblaggio) sviluppate anche su moduli formativi complessivamente quantificabili nel monte ore definito dalla Regione Toscana per l'acquisizione della qualifica, sono riferibili al profilo lavorativo di Falegname.

Gli esiti occupazionali previsti, sia come lavoro intramurario che extramurario sono stimabili 4/5 unità, sicuramente suscettibili di aumento dato il profilo a connotazione non solo collocabile nel mercato del lavoro locale.

Da annotare che nei sopracitati settori alluminio, ferro e falegnameria, stante la forte contrazione dei benefici economici "ex legge Smuraglia" per la Toscana, ad oggi l'azienda interessata necessita di rivedere il proprio piano occupazionale, dichiarando disponibilità di inserimento lavorativo per lavoro al solo personale detenuto adeguatamente formato e quindi con buone chance di produttività fin dall'inizio del rapporto di lavoro.

#### **2. Nell'ambito delle attività di tipo occupazionale:**

- ▲ percorsi di transizione ed accompagnamento al lavoro in contesti reali con tirocini interni/esterni
- ▲ percorsi di incentivi all'impresa per l'occupazione, previo inserimento iniziale con formazione dedicata a carico dell'azienda stessa, suscettibile di riconoscimento economico.

#### **3. Nell'ambito dei servizi alla persona:**

- ▲ servizi di supporto socio-lavorativo al rientro nel M.d.L. con de/ridefinizione del Patto di Servizio a cura degli operatori del Centro per l'impiego
- ▲ definizione di percorsi formativi individuali di empowerment e formazione a distanza attraverso il portale dedicato della Regione Toscana TRIO, per favorire l'accrescimento permanente degli apprendimenti professionalizzanti
- ▲ servizi di validazione e certificazione dei percorsi, anche modulari, di apprendimento sia come formazione formale che non formale

## Istituto penale Minorenni di Pontremoli

### 1. Nell'ambito delle attività scolastico-orientative e formative:

- ▲ percorsi orientativi alla formazione e all'inserimento lavorativo con supporto sia individuale che di gruppo
- ▲ percorsi formativi propedeutici al rientro nel sistema dell'istruzione/formazione professionale, rivolte alle giovani che hanno abbandonato gli studi
- ▲ corsi di formazione rivolti all'assolvimento dell'obbligo formativo nel settore estetico, ristorativo e floricolo
- ▲ percorsi formativi di empowerment e formazione a distanza attraverso il portale dedicato della Regione Toscana TRIO e l'uso di un Web learning point strutturato all'interno dell'istituto, per favorire l'accrescimento permanente degli apprendimenti

### 2. Nell'ambito delle attività di tipo occupazionale:

- ▲ percorsi di transizione ed accompagnamento al lavoro in contesti reali con tirocini all'esterno per le giovani maggiorenni con possibilità di permessi esterni
- ▲ percorsi di alternanza formazione-lavoro

### 3. Nell'ambito dei servizi alla persona:

- ▲ servizi di mediazione linguistica-culturale, per il riconoscimento di regole condivise
- ▲ servizi di tutoraggio personalizzato a supporto sia del posizionamento del proprio progetto formativo che professionale
- ▲ servizi di validazione e certificazione dei percorsi, anche modulari, di apprendimento sia come formazione formale che non formale

Entrambe le strutture evidenziano la necessità di organizzare la didattica dei corsi professionali non solo per acquisizione di qualifica, ma anche per moduli brevi, rapportabili a reali esigenze di professionalità e realistiche permanenze detentive, dettate dalle condizioni giuridiche individuali.

## Metodologia di valutazione progettuale

La metodologia precedentemente utilizzata nell'elaborazione e monitoraggio del progetto Carcere della Città, ha dimostrato nel tempo la sua validità, anche a fronte di positivi riconoscimenti regionali e nazionali in termini di buone prassi.

Tale assunto conforta nella riproposizione di tale metodica di analisi e sviluppo applicata alla presente struttura progettuale.

- *Lo sviluppo progettuale : Struttura del progetto e azioni*

FASE 1

#### **1.1 Ricerca Modelli progettuali, valutazione e monitoraggio**

- Selezione critica di una progettualità di inclusione sociale coerente con la normativa in vigore, tipologia di popolazione carceraria, potenzialità della struttura penitenziaria, vocazione trattamentale della Casa di Reclusione di Massa e vocazione di destinazione dell'istituto di Pontremoli) in riferimento all'utenza carceraria e alle caratteristiche territoriali.

#### **1.2 Analisi ed elaborazione buone pratiche**

- Selezione e valutazione critica delle esperienze di inserimento lavorativo sul territorio regionale a supporto delle azioni del progetto.  
- Selezione della filiera formazione – lavoro secondo le professionalità richieste dal MdL locale e i dettati di riconoscimento delle competenze adottate dalla R.T.  
- Rilevazione comparata delle esperienze di eccellenza svolte in ambiti extraregionali ed europei (progetti Equal e di Coesione sociale rivolti a minorenni)

## FASE 2

### **2.1 Riavvicinamento alla socialità**

- incontri con realtà sociali cooperanti e solidaristiche
- supporto individuale ed affiancamento

### **2.2 Azioni trasversali**

- campagna di comunicazione pubblica sulle finalità progettuali
- organizzazione eventi per divulgazione sulle iniziative in corso

## FASE 3

### **3.1 Valorizzazione esperienze in atto: Orientamento**

### **3.2 supporto orientativo**

- ai piani trattamentali in carcere ed accompagnamento lavorativo sul territorio
- verifica disponibilità dei detenuti ad utilizzo di strumenti di reinserimento, anche con interventi di "giustizia riparativa"

## FASE 4

### **4.1 Strumenti di reimpiego**

- pianificazione di interventi formativi a valenza corsuale o individuale
- validazione delle competenze secondo i nuovi dettati della Regione Toscana
- facilitazioni all' inserimento al lavoro sia intramurario che extramurario
- appalto di lavorazioni interne a cooperative di detenuti ed ex detenuti
- bonus e facilitazioni per work experience, assunzioni e lavoro autonomo

### **4.2 Azioni trasversali**

- *interventi di ristrutturazione su laboratori interni ( a cura dell'assessorato prov. al Sociale)*
- rete locale di comunicazione tra soggetti pubblici e privati
- monitoraggio e valutazione sull'andamento del progetto
- redazione opuscolo informativo plurilingue per favorire l'accesso a regole e diritti
- formazione seminariale per operatori carcerari su comunicazione, carcere e lavoro di rete

### **4.3 Percorsi di inserimento lavorativo**

- attivazione di corsi di formazione e/o fruibilità di corsi a catalogo
- allocazione/potenziamento di unità produttive esterne presso le strutture fornite in comodato dal carcere; verifica possibilità protocolli di inserimento lavorativo all'esterno
- tirocini formativi e riconoscimento crediti formativi e competenze

*Le modalità progettuali previste possono permettere di rispondere ad esigenze diverse utili a:*

▸ **attivazione di percorsi propedeutici o propri delle politiche attive del lavoro**

- conoscenza reciproca con realtà aziendale per una prima valutazione orientativa delle esigenze personali e produttive e loro riconducibilità a reali opportunità lavorative e/o formative, a seguito di bilancio "occupabilità"
- rientro nel circuito di istruzione /formazione
- acquisizione di qualifiche/titoli di studio
- acquisizione di strumenti di cittadinanza attiva linguistica e comportamentale
- identificazione delle disponibilità reali a supporto di una prima valutazione delle possibilità di inserimento lavorativo attraverso lo strumento tirocini, con presa in carico dei costi per "buoni di studio ed assicurazioni" da parte delle aziende /strutture ospitanti

▸ **specializzazione formativa e/o pre - inserimento nel M.d.L.**

Corsi di formazione e Tirocini orientativi in azienda post corsi formazione qualificanti finalizzati:

- ad acquisizione di competenze tecniche prettamente applicative
- a verifica di competenze formative nell'ambito dell'expertise professionale
- a messa in evidenza di capacità professionali
- a candidatura "diretta" a posizioni lavorative
- a "negoziante mediata dal C.p.I" delle modalità di pre-inseimento al lavoro

▸ **validazione di competenze in apprendimenti formal, no formal ed informal**

Tra i compiti del Centro per l'Impiego si annovera la certificazione delle competenze, acquisite anche in ambiti non riconducibili ad attività formative formalizzate.

Il "sapere comune" ci dice che spesso nella popolazione carceraria sono presenti persone caratterizzate da percorsi lavorativi saltuari e nella gran maggioranza, non regolari.

Uno spicchio notevole di capacità lavorative ed esperienze non documentabili sfugge pertanto alla visibilità sociale, sottraendo "sapere dal fare" e favorendo la replicabilità di occupazioni "arrangiate".

Le possibilità oggi offerte dal nuovo sistema regionale di certificazione delle competenze permette di "mettere in trasparenza" le capacità e le conoscenze possedute. Il sistema, applicabile a qualunque target di utenza, forse a maggior ragione si presta a persone che collezionano competenze in ambiti non regolari: tra questi la popolazione detenuta ( per l'ovvia considerabilità di periodi fuori regola )

e le abilità lavorative apprese durante la permanenza carceraria se coinvolti in lavorazioni interne.

**Planning delle azioni progettuali:**

☞ **a breve termine presso la sede di Massa**

Dall'esame delle fasi progettuali pluriennali, dalla capienza economica d'utilizzo delle risorse attuali e soprattutto dai riscontri effettuati con la struttura penitenziaria e le aziende in essa operanti, è emersa la necessità di favorire in primis:

La formazione per competenze

☒ con interventi riferibili all'ambito della formazione nel settore del tessile in particolare nella confezione di abiti da lavoro, biancheria per la casa, spugne e teli.

☒ con interventi riferibili all'ambito della formazione nel settore e della falegnameria.

☒ con interventi riferibili all'ambito della formazione nel settore del riciclaggio dei materiali ferrosi (ferro ed alluminio).

Le Work - Experience

- con promozione di work experience sostenute da Buoni di studio incentivanti ed assicurazioni antinfortunistiche, a carico del Servizio Politiche del Lavoro

Azioni di sensibilizzazione e mediazione anche individualizzata, volti a promuovere e sviluppare la cultura della legalità del lavoro

- con servizi di tutorship dedicata, mediazione e supporto ai detenuti, durante i percorsi formativi, le attività pratiche di tirocinio, le fasi di mediazione volte alle politiche di inserimento lavorativo intra ed extramurario dei detenuti

*Incentivi all'occupazione di detenuti inseriti nei percorsi formativi e tirocini della programmazione a breve termine*

- con assegnazione di incentivi alle imprese allocate all'interno del carcere, per nuova occupazione o stabilizzazione di rapporti di lavoro
- contributo economico per la formazione individualizzata (I.L.A.)

*☞ a breve termine presso la sede di Pontremoli*

*Azioni di sensibilizzazione e mediazione anche individualizzata, volti a promuovere e sviluppare la cultura della legalità del lavoro e l'orientamento professionale*

*La formazione per competenze*

- ⌘ con interventi propedeutici e di assolvimento dell'obbligo formativo riferibili all'ambito della formazione nel settore dell'estetica ( parrucchiere, ristorazione, etc)
- ⌘ con interventi riferibili all'ambito della formazione nel settore prodotti di profumeria
- ⌘ con interventi riferibili all'ambito del rientro nel circuito dell'istruzione pubblica
- ⌘ con interventi riferibili all'ambito della formazione permanente ( circoli di studio) e a distanza (Web learning)

*Le Work - Experience*

- con promozione di esperienze pratiche in strutturale aziendali eventualmente sostenute da Buoni di studio incentivanti

*Azioni di sensibilizzazione e mediazione anche individualizzata, volti a promuovere e sviluppare la cultura della legalità del lavoro*

- con servizi di tutorship dedicata, mediazione e supporto ai detenuti, durante i percorsi formativi, le attività pratiche di tirocinio, le fasi di mediazione volte alle politiche di inserimento lavorativo intra ed extramurario dei detenuti

*☞ nella pluriennalità*

*programmazione di risorse economiche destinate alla formazione della popolazione carceraria*

- con interventi formativi corsuali per qualificazioni o certificazioni di competenze su Figure Professionali operanti in settori di collocabilità nel M.d.L. non solo locale
- con assegnazione di voucher formativi per formazione "a catalogo"
- con la sperimentazione delle modalità di assegnazione di carte ILA destinate a supportare la formazione individuale in ambiti prettamente connotati da competenze tecnico-pratiche
- con formazione da definire previa analisi dei fabbisogni di personale in carico di nuova occupazione, presso le aziende già collocate nella struttura o di nuovo insediamento

*programmazione di risorse economiche destinate a politiche attive del lavoro*

- con l'assegnazione di sostegni economici individualizzati volti a favorire la permanenza in azienda per periodi di apprendimento tecnico-pratico sotto forma di work - experiences

*programmazione di risorse economiche destinate all'inserimento occupazionale*

- con incentivi rivolti alle aziende per stabilizzazione dei rapporti di lavoro in nuova occupazione, sia rivolti a persone detenute che provenienti dall'esterno della realtà carceraria
- con incentivi all'occupazione post work experience svolte presso aziende interne alla struttura carceraria
- con incentivi per la creazione di impresa, sia rivolti ai detenuti che a soggetti esterni proponenti nuovi insediamenti produttivi nel penitenziario

*servizi di validazione e certificazione delle competenze*

- con istituzione di commissioni per la validazione di competenze apprese dai detenuti, in percorsi formali, informali e non formali

*marketing territoriale delle realtà lavorative in essere*

- con supporto alla promozione di accordi con associazioni datoriali locali per l'ampliamento ed il rafforzamento delle realtà occupazionali interne

*Azioni di sensibilizzazione e mediazione anche individualizzata, volti a promuovere e sviluppare la cultura della*

#### *legalità del lavoro*

- con servizi di tutorship dedicata, mediazione e supporto ai detenuti, durante i percorsi formativi, le attività pratiche di tirocinio, le fasi di mediazione volte alle politiche di inserimento lavorativo dei detenuti, intra ed extramurario

#### *Diffusione e pubblicizzazione*

- con produzione di materiali ed organizzazione eventi/attività, atti alla divulgazione delle iniziative progettuali

#### *Monitoraggio e valutazione per l'individuazione di buone prassi*

- Con interventi di verifica e report sull'andamento progettuale, i nuovi fabbisogni emergenti, le risultanze di fase, la rimodulazione progettuale di dettaglio e gli esiti di programmazione

#### **Concludendo**

Visto l'ampio "respiro progettuale" e l'articolazione territoriale che il piano prevede, al fine di limitare possibili fattori di criticità nella gestione complessiva dello stesso in termini di raggiungimento di obiettivi e risultati previsti, è stato individuato il Protocollo operativo d'Intesa quale strumento necessario per la condivisione reciproca degli obiettivi progettuali, la concertazione sui fabbisogni di interventi, nonché il controllo qualitativo delle fasi progettuali in erogazione.

In particolare appare opportuno strutturare una sorta di "cabina di regia" denominabile come Gruppo Tecnico di lavoro per l'attuazione del Protocollo Operativo" che veda partecipare ad una più puntuale definizione dell'articolazione dei servizi erogati e dell'entità di spesa da destinarvi, i sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, oltre ai soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività.

Date le previsioni nel lungo periodo della programmazione e l'entità della stessa, sia a livello di tipologia di azioni che complessità degli interventi, si prevede che le attività preventivate nel corso della pluriennalità siano soggette a monitoraggio periodico per la verifica temporale dei fabbisogni e relative priorità. Il Protocollo Operativo "annualmente rivisitato" puntualizzerà le tempistiche del caso.

Il presente progetto si configura perciò come un documento strutturalmente in evoluzione, sia perché fa riferimento a norme, orientamenti e sistemi in corso di modifica, sia perché vuole essere un documento aperto, suscettibile di aggiornamenti ed integrazioni concordate tra i soggetti firmatari del protocollo d'intesa, secondo le reali necessità che emergeranno nell'arco temporale della progettualità.

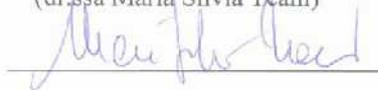
Letto, confermato e sottoscritto:

Massa, li 23/11/2011

#### **Per la Provincia di Massa-Carrara**

La Dirigente

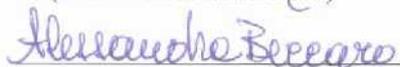
(dr.ssa Maria Silvia Teani)



#### **Per la Casa di Reclusione di Massa**

La Direttrice

(dr.ssa Alessandra Beccaro)



#### **Per l'Istituto Penale per Minorenni di Pontremoli**

Il Direttore

(dr. Fiorenzo Cerruto)

